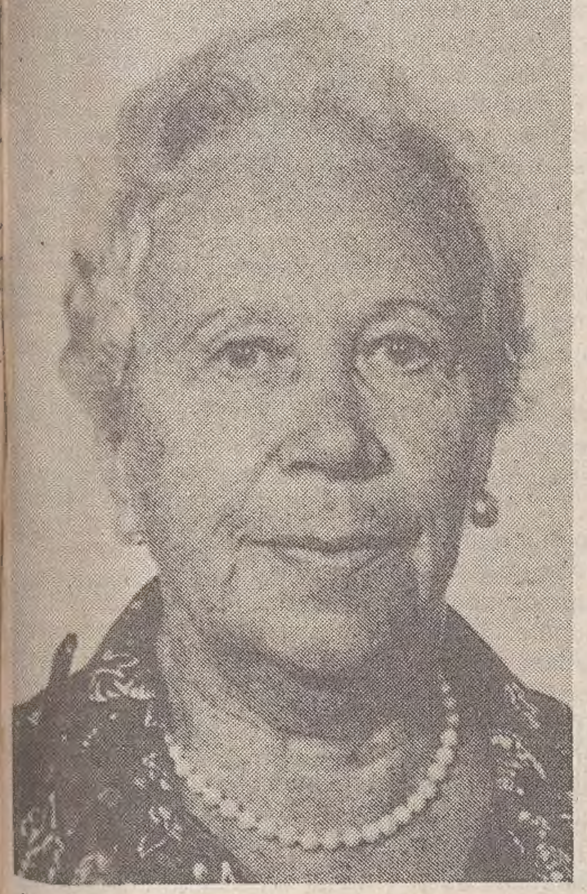
IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** / *numero* **35** / *L.* **1000** *Martedì* **20** *febbraio 1990*

DRAMMA / DUE SORELLE RITROVATE 48 ORE DOPO IL DECESSO

Insieme fino all'ultimo istante

Una muore di malore, l'altra stroncata dallo sconforto prima ancora di chiamare aiuto


Maria Rauter


Olga Rauter

Servizio di
Mauro Manzin

E' una storia di ordinaria solitudine. Come tante nella nostra città. Questa volta però le vittime sono due anziane sorelle, Maria e Olga Rauter, rispettivamente di 87 e 83 anni, le quali si aiutavano vicendevolmente nella loro infermità. E sono morte a pochissimi attimi di distanza l'una dall'altra, nel silenzio del proprio appartamento sito all'ottavo piano di viale Raffaello Sanzio 4, venerdì o sabato scorsi. Ma i cadaveri sono stati scoperti solo ieri verso le 14.

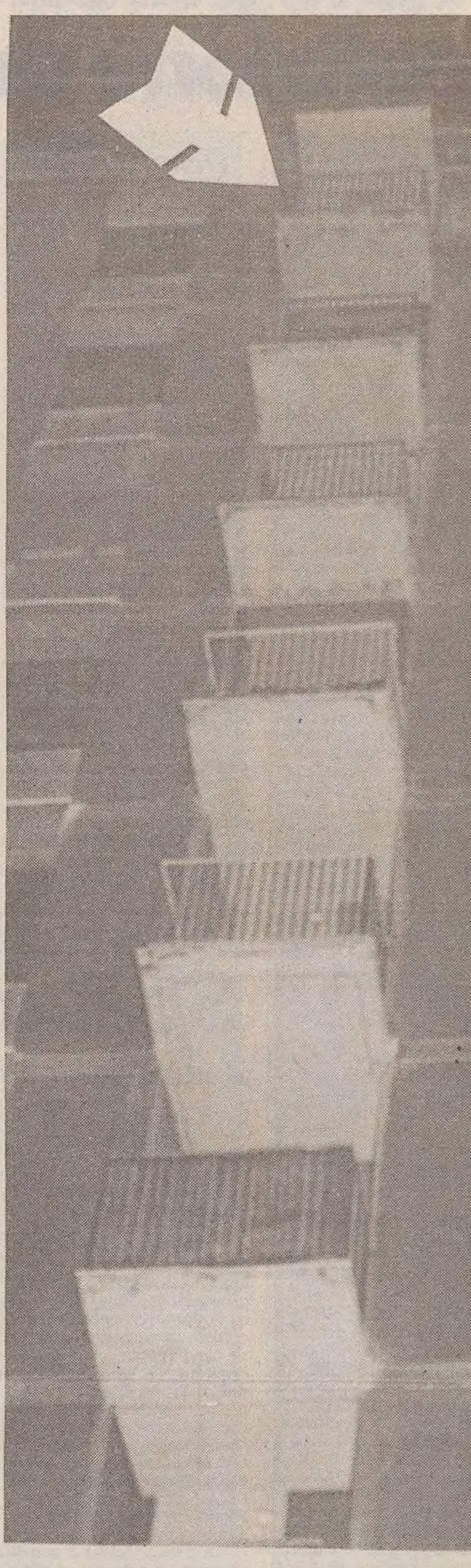
Fatalità o siamo di fronte a un «giallo»? Destino crudele o mistero? Gli inquirenti non hanno dubbi. «Si tratta di morte naturale», sostengono in Questura. Gli uomini della volante che erano sul posto, chiamati da un inquilino allarmato che non vedeva le due vecchiette da qualche giorno, stanno ancora compilando il rapporto. «La più anziana, Maria, — spiega il capopattuglia — era riversa lungo il piccolo corridoio di casa, mentre la sorella Olga era supina sul letto, la mano reclinata oltre la sponda. Dal comodino penzolava la cornetta del telefono».

Maria Rauter, la più vecchia era anche la più sofferente delle due. La sorella Olga, infatti, si era praticamente trasferita dalla propria abitazione di via Rossetti 57 in quella di viale Sanzio, nel rione di San Giovanni, proprio per prestare aiuto a Maria, più bisognosa di assistenza. Non avevano parenti che potessero offrire loro aiuto. Secondo alcune testimonianze questa convivenza affettiva e di mutuo soccorso andava avanti da quasi quattro anni.

Non ha dubbi neppure il medico legale, dottor Fulvio Costantinides, che si è recato sul luogo della tragedia. «Le donne vivevano in un bel appartamento, tenuto decisamente bene, in ordine e pulito. Sul corpo delle defunte non ho riscontrato alcun segno di violenza — sostiene —, non c'era alcuna ecchimosi. Da escludere anche il soffocamento per ossido di carbonio perché la casa è servita da un impianto di riscaldamento centralizzato perfettamente funzionante». Il medico azzarda una prima ricostruzione dei fatti. Probabilmente la donna trovata morta nell'atrio si è sentita male. La sorella avrà cercato di sorreggerla e di prestarle soccorso. Resasi conto di non poter fare nulla ha cercato di raggiungere il letto e chiamare aiuto con il telefono. Ma l'emozione l'ha sopraffatta. Nell'abitazione sono stati trovati dei cardiotonici, per cui si presume che le donne soffrissero di disturbi al cuore. «L'emozione, il dolore — spiega Costantinides — hanno stroncato con ogni probabilità il cuore di Maria Rauter». «Così come è avvenuto per la sorella Olga». La duplice morte risale a venerdì scorso o a sabato. «Con il riscaldamento in funzione se il decesso risalisse a qualche giorno prima — spiega ancora il medico legale — i corpi si sarebbero presentati in uno stato di putrefazione decisamente più avanzato». Il dottore della Croce rossa, intervenuto sul posto, non ha indicato con precisione la causa della morte nel suo referto, così, presumibilmente, si renderà necessaria l'autopsia.

Gli agenti della volante avevano trovato la porta dell'appartamento delle due donne sbarrata. Hanno chiesto allora l'aiuto dei vigili del fuoco. Questi per salire sino alla finestra dell'ottavo piano hanno fatto uso dell'autoscala. Hanno spaccato le imposte della cucina e hanno aperto l'uscio dell'abitazione. Poi la macabra scoperta.

Nell'appartamento non c'era alcun segno di effrazione e tutte le suppellettili stavano al loro posto. Nessuno aveva frugato nei cassetti, nessuno aveva rubato nulla. Davanti agli occhi degli agenti solo i due cadaveri e una cornetta del telefono che penzolava nel vuoto. L'ultimo disperato tentativo di opporsi al destino.


La freccia indica il balcone dell'appartamento all'ottavo piano di viale Sanzio 4 dove vivevano le sorelle Rauter. Maria, la più anziana, da qualche anno non usciva; Olga scendeva quotidianamente a fare la spesa. (Italfoto)

DRAMMA / GLI INQUILINI

Sabato un presentimento, ma l'accantonano

«Andavamo a trovare Maria ogni tanto: era lucida e gentile, anche se debole - Olga l'aiutava, senza lamentarsi»


Stelio e Aurea Tauceri, gli inquilini del primo piano, erano amici di Maria Rauter: «Con lei abbiamo fatto molte gite in montagna». (Italfoto)

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

La donna delle pulizie della dirimpettaia si era accorta già sabato che dall'appartamento di fronte non proveniva alcun rumore: né il portone che si apriva per fare rientrare Olga, con la spesa quotidiana, né gli scrosci d'acqua in cucina, né la televisione, sempre tenuta accesa ad alto volume. Nessun segno, insomma, della semplice routine quotidiana che scandiva, da anni, la vita delle due sorelle, sole ma unite nell'affrontare i disagi della vecchiaia.

Il fine settimana è trascorso così senza sussulti per gli inquilini del palazzo, fino a ieri mattina. La donna, nel riassettare l'appartamento di Licia Chersovani, ha nuovamente «sentito» il «vuoto» nelle stanze accanto. Un lampo nella memoria degli ultimi giorni, un collegamento mentale, un sospetto. L'inutile giro di telefonate agli ospedali e alla Croce rossa: poi l'allarme.

«Non riesco a capire come è potuto accadere — spiega dispiaciuto Stelio Tauceri, un inquilino —. Mary, noi amici la chiamavamo così, era da tempo semi immobilizzata, ma perfettamènte lucida. Olga, la sorella più giovane, un carattere un po' eccentrico, soffriva al cuore ma mi aveva detto che con le pastiglie stava benissimo».

Quella tra i coniugi Tauceri e Maria Rauter era un'amicizia di lunga data, nata all'insegna della più singolare coincidenza. «Ci siamo conosciuti — interviene la moglie Aurea — nel '63, in un hotel a Merano, in villeggiatura. La casa era stata costruita da poco e vi eravamo appena entrati, come Mary, che avevamo appena intravisto salire le nostre scale. Ci siamo visti nella hall e abbiamo riso. Non eravamo vicini di casa?».

«Era una compagnia piacevole — aggiunge il marito — e abbiamo iniziato a frequentarci. La portavamo con noi in gita in auto. Era una donna attiva, gentile: aveva lavorato al consolato del Venezuela, ma quando l'abbiamo conosciuta era già in pensione. Il marito era già morto. Aveva una passione per la montagna; come me e mia moglie era iscritta alla XXX Ottobre».

Stelio Tauceri e la moglie, finita l'epoca delle escursioni in sua compagnia, andavano a trovare periodicamente l'amica che non usciva più di casa: «Un mese fa le ho riparato il tubo della lavatrice. E proprio in quella occasione le ho detto di spostare il telefono a muro, così scomodo, e di farlo installare sul comodino, per ogni evenienza».

Olga Rauter, che diceva di aver lavorato come sarta, ha lasciato un ricordo più sfumato tra gli inquilini del palazzone al numero quattro di viale Sanzio. Vi era entrata da quasi quattro anni, per aiutare la sorella più anziana, ormai costretta alle stampelle. Quotidianamente andava a fare la spesa: una presenza schiva. «Anche Maria — afferma Licia Chersovani — negli ultimi tempi, indebolendosi, si era un po' chiusa in sé. Del resto, a quella età...».

«Ho visto Olga per l'ultima volta giovedì — conclude Stelio Taucer — e nulla faceva presagire la disgrazia. Che destino. Morire così, tutte e due insieme, a due passi da noi. Quest'anno a Natale per brindare e mangiare il panettone non saliremo più all'ultimo piano».

DRAMMA / DIETRO UN MURO DI SOLITUDINE

Morti solitarie, una penosa catena

Il caso Miklavec: 15 mesi dopo la scomparsa l'allarme viene dal computer dell'Inps

Servizio di
Claudio Ernè

Muoiono senza che nessuno chiuda loro gli occhi. Li trovano dopo giorni, sul letto, in mezzo al corridoio, distesi sul pavimento della cucina, accasciati in bagno. Poveri corpi senza vita, come burattini cui sono stati recisi d'improvviso i fili.

Le tappe del ritrovamento sono quasi sempre uguali. Un parente, un vicino, un amico si accorge che la porta d'ingresso non viene più aperta, che i volantini pubblicitari e la posta restano nella cassetta, che la luce è accesa da giorni e giorni nella stessa stanza. Chiamano la Croce rossa, arrivano anche i pompieri e la polizia. Porte abbattute, finestre spezzate. Il ritrovamento. Due, tre, cinque giorni dirà il medico dopo l'autopsia.

D'estate, quando il sole batte e fa tanto caldo altre sono le cause che generano la chiamata. Entrano allora in segna uomini con la faccia d'insetto perché sul volto hanno la maschera antigas e alle mani e ai piedi grossi guanti e stivali di gomma nera.

Oppure ci sono i morti di cui nessuno si accorge. Non hanno parenti o se li hanno ognuno da tempo è andato per la sua strada. Non hanno nemmeno amici. Li scoprono grazie alla macchina burocratica che continua a macinare i suoi atti all'infinito con sconvolgente determinazione. Un'ingiunzione di pagamento, la pensione mai ritirata, una causa di sfratto divenuta esecutiva. Li trovano mummificati. Per qualche giorno, sulla spinta dell'emozione, si parla dei tanti anziani che vivono soli. Una città nella città, 30 mila secondo le statistiche che non possono tener conto dei vecchi che a fatica si aiutano vicendevolmente e annodano le loro vite per le ultime tappe. Come i bambini, solo che non ci sono genitori, zii, compagni di scuola, gioia di vivere.

Per quindici mesi nessuno si è accorto della morte di Luciano Miklavec, 65 anni, trovato mummificato nel dicembre dell'88. Solo il computer del ministero del Tesoro ha segnalato che non ritirava da tempo la pensione. Non è stato trovato grazie a un ricordo, un sentimento, un pensiero venuto a galla prepotentemente. No. Solo la memoria elettronica «pensava» a lui e ne segnalava l'anomala situazione. «Non ritira la pensione». Sono andati a vedere e nel suo appartamentino al pianterreno dello stabile di via Matteotti 4 i carabinieri si sono trovati di fronte a una mummia. I vicini non sapevano nulla. Solo qualche vago sospetto, presto dimenticato. Anche chi amministrava lo stabile non aveva dato troppo peso al mancato pagamento delle spese condominiali.

Ma Luciano Miklavec è stato preceduto e seguito da altri analoghi casi. Chi ricorda Romana Zgrinschi De Moratti, 84 anni, morta in settembre e ritrovata sette mesi più tardi, il 9 marzo dell'89, nel suo appartamento di via Buonarroti 5?

Chi ricorda Ferdinando Kobalj, 66 anni, scoperto in via Petronio 18. «Era sul letto, mummificato» si legge sull'edizione del nostro giornale del 26 marzo 1976. «I capelli lunghi e la barba sembravano una ragnatela». I dettagli si sprecano come per esorcizzare ciò che è descritto. Si legge e si dimentica perché fa troppo male.

Nello stesso stabile abitava la sorella. All'ufficiale giudiziario che aveva forzato la porta aveva risposto che «il fratello era appena uscito e che non sapeva dov'era andato». Una pietosa bugia o qualcosa d'altro? Non si sa. La donna soffriva di una malattia nervosa e forse senza rendersene conto aveva conservato per due anni in casa il corpo del fratello.

Del resto le bugie in queste situazioni si sprecano. Quando un anziano viene trovato esanime in casa spesso i parenti telefonano al nostro giornale perché la notizia venga taciuta. Trovano gli argomenti più banali per giustificare quello che in termini crudi è un abbandono vero e proprio. Il cronista ascolta e se è giovane si arrabbia. Altri, più anziani, sono meno impulsivi. Gli anni di lavoro e i tanti morti di questa città hanno insegnato loro a non giudicare.

DRAMMA / L'UNIVERSO ANZIANI

I 'single' in età sono 34 mila

Vecchiaia e solitudine. Un binomio che troppo sovente, anche nella nostra città, scandisce e condiziona il ritmo quotidiano della vita di tante persone, uomini e donne.

Ecco, in proposito, alcune cifre che parlano da sole.

Nel comune di Trieste, circa 39 mila persone (26 mila donne e 13 mila uomini) hanno raggiunto o superato il settantesimo anno di età.

Molte, anzi troppe, di esse vivono da sole, non di rado in uno stato di completo abbandono e isolamento.

Basti pensare che — secondo quanto risulta dalle statistiche ufficiali attualmente disponibili su questo aspetto della vita sociale — nella nostra provincia le cosiddette famiglie «monocellulari» (cioè composte da una sola persona) sono quasi 34 mila; delle quali, soltanto 3 mila coabitano con altre unità familiari, mentre 31 mila — vale a dire 9 su 10 — vivono da sole.

Rapportata al numero degli abitanti e residenti nella nostra provincia, quest'ultima cifra rivela che, su mille abitanti, ben 108 vivono da soli: una percentuale elevatissima, più che doppia rispetto alla media nazionale.

In nessun'altra delle 17 provincie italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del nostro Paese, si riscontra, infatti, una frequenza altrettanto elevata. In provincia di Genova, che dopo quella di Trieste occupa il secondo posto della graduatoria, su mille abitanti, quelli che vivono da soli sono 75; in provincia di Torino, 71; nelle provincie di Milano e Bologna, rispettivamente 65 e 59.

All'origine del grave fenomeno costituito dall'elevato numero di persone che vivono da sole stanno vari fattori. Ma essenzialmente le cause principali sono 3: il progressivo sfascio dell'istituto familiare, il graduale processo di riduzione dell'ampiezza media delle famiglie, l'insufficienza delle strutture ricettive e idonee ad accogliere le persone anziane sia autosufficienti che non autosufficienti (aggravata dalle pesanti carenze dell'assistenza domiciliare).

In merito alla prima di queste cause, è sufficiente ricordare l'elevato numero di separazioni legali e di divorzi che, ogni anno, sfasciano anche nella nostra città, numerosi nuclei familiari.

Quanto alla progressiva riduzione dell'ampiezza media delle famiglie, è eloquente il fatto che nella provincia di Trieste il 57 per cento delle famiglie (vale a dire quasi 3 su 5) è privo di figli conviventi: un fenomeno abbinato al progressivo «invecchiamento» della popolazione, che crea situazioni dolorose, tra le quali il grave problema della solitudine: un dramma che a Trieste migliaia di persone vivono in silenzio.

Una recente statistica svolta sulla «terza età» ha, infatti, rivelato a questo riguardo che per la maggior parte delle persone anziane le maggiori preoccupazioni scaturiscono dal problema della slitudine. E intanto, nella nostra città, le «morti solitarie» di persone che vivono da sole, si verificano con sempre maggiore e preoccupante frequenza. Ignorate da tutti: anche dai vicini di casa e, addirittura, dai parenti.

[g. p.]

CONSIGLIO COMUNALE

Piano parcheggi: coalizione unita

Finalmente passa il piano parcheggi. La maggioranza si ricompatta anche se Dc e Pli esprimono qualche perplessità sul provvedimento. Ieri sera in consiglio comunale la delibera presentata dall'assessore Cecchini ha ottenuto i voti del pentapartito, di Lokar (Unione slovena) e di Deo Rossi (indipendente). La Lista per Trieste è uscita dall'aula. Hanno detto no Pci, Msi, Ghersina (Civica laica e verde) e Bekar (Lista verde alternativa). La giunta ha accolto due ordini del giorno del Psi (salvaguardia ambientale e Villa Opicina) e uno della Dc (massima attenzione all'asse piazza Foraggi - Barriera prima degli interventi esecutivi). Sono stati respinti tutti gli emendamenti comunisti. De Rosa per il Pci ha parlato di ingiustificato ricorso all'articolo 140, di confusione nel quadro dei provvedimenti sul traffico in città ed ha mosso opposizione specifiche sulle varie zone di intervento. Dressi per il Msi ha annunciato il voto negativo senza addentrarsi in motivazioni tecniche. «E' sufficiente — ha aggiunto — il modo come è stato portato avanti praticamente con una gestione personale dell'assessore». Ghersina (Civica laica e verde) ha rilevato come si trattidi «un piano da rifare che puzza di lotizzazioni». Bekar (Lista verde alternativa) ha denunciato «la logica del prendiamo intanto i soldi». Il piano dovrebbe creare in futuro dieci parcheggi con 6958 posti. Costerà 127 miliardi, 85 dei quali saranno finanziati dallo Stato. Il sindaco Richetti nella replica, ha sottolineato che «certamente è un piano perfettibile, infatti c'è la volontà di revisione annuale». «Importante — ha affermato — era comunque non perdere i finanziamenti». L'assessore Cecchini da parte sua ha espresso soddisfazione. «Spero che i prossimi provvedimenti attuativi — ha dichiarato — abbiano un iter più veloce e meno tormentato nell'interesse della città». Staffieri per la LpT ha rilevato che il piano non è accompagnato da progetti per la viabilità e il trasporto. La Poletti (Dc) annunciando il voto favorevole se la giunta avesse accolto l'ordine del giorno presentato dal suo partito, ha osservato come tutto il provvedimento «tenga soprattutto conto della mobilità esterna, ma non di quella interna, dei residenti». «Una situazione — ha detto ancora — particolarmente difficile per l'asse piazza Foraggi - Barriera». Il democristiano Ambrosi si è invece lamentato per il mancato coinvolgimento dell'Unità sanitaria.

Democristiani e liberali votano ma esprimono perplessità

Lokar (Us) che si è pronunciato a favore, ha denunciato tuttavia la carenza del piano nelle zone periferiche. I liberali con Hermet hanno dettò si per ragioni di ordine politico («la maggioranza si è ricompattata e si è dichiarata autosufficiente») e tecnico. Ma nel secondo caso, nonostante «i precisi impegni assunti dalla giunta» secondo Hermet alcune perplessità rimangono come «l'affidamento alla Fiat impresit».

Un passo avanti insomma, è stato compiuto, ma l'impressione è che sul piano parcheggi ci sarà ancora dibattito.

[f.c.]

CRESCE IL MALCONTENTO NELLE SCUOLE

Un quattro ai politici

Al 'Carducci' occupato s'accodano le lagnanze degli altri istituti

Non accennano a placarsi le manifestazioni di protesta nelle scuole triestine. Ieri, presso la sede dell'istituto magistrale «Carducci» di via Madonna del Mare, si è tenuta un'assemblea sul tema dell'edilizia scolastica, cui hanno partecipato i rappresentanti degli studenti ai consigli d'istituto delle varie scuole. Sono emerse difficoltà, problemi e lamentele che hanno trovato piena comprensione e solidarietà negli interventi di tutti i presenti.

«Ecco cosa cade davanti al portone della nostra scuola — afferma un rappresentante del «Carducci» mostrando due grandi pezzi d'intonaco — a ulteriore conferma di ciò che andiamo dicendo in questi giorni». E' da mercoledì, infatti, che l'istituto magistrale si trova in stato di occupazione per denunciare la drammaticità della propria situazione logistica. Le principali accuse vengono rivolte al Comune, reo, secondo gli studenti, di essersi limitato a chiodare alcune finestre invece di dare inizio ai lavori promessi.



Un momento dell'assemblea di ieri sera al «Carducci» occupato. (Italfoto).

«Mancano le necessarie strutture per gli studenti disabili — continua il rappresentante del «Carducci» — e non si può dimenticare che l'altr'anno avevamo i topi in palestra». «Per mancanza di spazi adeguati le nostre lezioni di ginnastica si riducono al momento dell'appello — afferma uno studente del 'Sandrinelli'». «Le nostre richieste di riparazioni vengono regolarmente disattese — sostiene una rappresentante del «D'Aosta» —. E' assurdo che ci si occupi di noi solamente quando decidiamo di attuare dure forme di protesta».

C'è un argomento che accende in particolar modo l'animo di questi studenti. «Ci preme tantissimo sottolineare la nostra estraneità dalle formazioni politiche. Sembra incredibile ma quando facciamo questi discorsi nessuno ci ascolta con la dovuta attenzione».

«Crediamo di avanzare richieste sacrosante, anche al di là dell'edilizia scolastica — sostiene il rappresentante del «Deledda» —; i documenti dei maschi che frequentano il ramo biologico-sanitario della nostra scuola recano la dicitura "iscritto all'istituto femminile G. Deledda". Pure questa è una difficoltà insormontabile?».

Frattanto il consiglio d'istituto del Carducci, riunitosi in seduta straordinaria, «pur non ritenendo l'occupazione la formula più idonea a risolvere le situazioni di disagio», si è dichiarato solidale con le richieste degli studenti, tese a ottenere una scuola migliore, ma li ha anche invitati «a riprendere l'attività per dimostrare con coerenza di voler vivere l'esperienza scolastica in modo corretto, anche per poter garantire a tutti di esercitare il diritto allo studio».

Nel pomeriggio di ieri anche una delegazione missina, guidata dal capogruppo al consiglio comunale, Sergio Dressi, e composta dai consiglieri circoscrizionali, Mari, Coassin e Tononi, si è recata nella sede occupata del «Carducci» per discutere con gli studenti dei problemi riguardanti le fatiscenti strutture e l'inefficienza della giunta comunale.

DA OGGI

Dibattiti della Dc in ricordo di «Zac»

TRIESTE — In memoria di Benigno Zaccagnini la Dc triestina ha promosso cinque convegni di studio che, da oggi al 23 marzo, vedranno la presenza di personalità come i sottosegretari Maria Pia Garavaglia e Giovanni Astori, il vice segretario nazionale del partito Silvio Lega, l'onorevole Pier Ferdinando Casini della direzione nazionale, il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e docenti dell'università di Trieste. I temi dei cinque convegni saranno: «I principi e le istituzioni» (20 febbraio), «ambiente e sistema economico» (2 marzo), «Obiettivo uomo: la salute e i servizi sociali» (9 marzo), «Gli spazi di cultura nella città» (16 marzo), «Le autonomie locali negli anni '90» (23 marzo). Il mese di «riflessione politica interna e di animazione culturale nell'ambito della comunità triestina», dal titolo «Master B. Zaccagnini», prenderà avvio oggi alle 18 nel teatri di Santa Maria Maggiore in via del Collegio. Due le relazioni previste. La prima come prolusione, sarà svolta dal professor Domenico Coccopalmerio, preside della facoltà di scienze politiche ed avrà per tema «La Dc e lo stato unitario ed autonomo regionale, secondo la Costituzione della Repubblica». La secondo sarà svolta da Biasutti con intervento conclusivo dell'onorevole Casini.

PROVINCIA

«Le donne chiedono...»

Verrà aperta alle socie delle tredici associazioni della consulta femminile di Trieste la seduta del consiglio provinciale del 7 marzo durante la quale verrà esaminato il tema della condizione femminile.

Una delegazione della consulta incontratasi col presidente della provincia, Dario Crozzoli, ha chiesto di poter avere uno spazio disponibile per conservare i propri documenti. E' stata inoltre sollecitata la pubblicazione in volume delle lezioni tenute dai docenti della facoltà di giurisprudenza al recente corso «la condizione della donna nell'orientamento giuridico italiano» durante il quale si è parlato in maniera organica delle leggi relative alla donna. Crozzoli ha auspicato che la consulta femminile assuma quanto prima una veste provinciale.

IL PM AVEVA CHIESTO UNA CONDANNA PIU' PESANTE

Spaccio: due anni e 9 mesi

Radolovich era stato pizzicato nel giugno scorso con hashish e coca

Due anni e nove mesi di carcere. Quattro milioni e ottocento mila lire di multa. E' questa la pena cui il Tribunale ha condannato ieri Mario Radolovich, 42 anni, via Massimo d'Azeglio 25. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di detenzione e spaccio di droga. Il sostituto procuratore delle Repubblica Antonio De Nicolo aveva chiesto una condanna ancora più pesante, cinque anni di carcere e sette milioni di multa. Prima di decire i magistrati sono rimasti a lungo in camera di consiglio.

Mario Radolovich ha ascoltato la sentenza senza batter ciglio. Poi se ne è uscito dall'aula scuotendo il capo. Aveva sperato nell'assoluzione e in questo senso si era espresso anche il suo difensore, l'avvocato Lino Sardos Albertini. In effetti alcune prove potevano essere lette in modi opposti. Ma a sfavore dell'imputato hanno giocato i suoi precedenti penali e una condotta processuale un po' troppo disinvolta.

I carabinieri lo avrebbero visto gettare via una bustina di droga «Sono dodici anni che ho smesso di bucarmi» si è difeso l'imputato

«La cocaina non era mia. Ammetto solo la detenzione di quattro grammi di hashish» ha ripetuto ieri l'imputato. La stessa tesi l'aveva sostenuta coi carabinieri che lo avevano arrestato. Era la notte del 18 giugno scorso.

«Mario Radolovich era fermo con la sua Vespa in via Costalunga. Siamo passati con la vettura di servizio e lo abbiamo visto gettare qualcosa sotto una macchina in sosta» ha raccontato il brigadiere Giovanni Santoro, il sottufficiale dell'Arma che lo ha arrestato. «Sotto la vettura abbiamo recuperato una bustina di polvere bianca. Poco meno di quatro grammi. Nel taschino della camicia aveva un'altra bustina e 300 mila lire in contanti. Sotto il tappetino della Vespa c'era invece una siringa...».

L'imputato ha negato, ha sostenuto di non sapere nulla né della droga finita sotto la macchina, né di quella trovata nel taschino. Quando il presidente Alessandro Brenci gli ha chiesto perché avesse la siringa, l'imputato ha alzato le spalle e ha detto «sono dodici anni che ho smesso di bucarmi». Poi ha aggiunto che al momento dell'arresto era notte fonda. «Erano le 23.30, non so come i carabinieri possono dire di avermi visto... Sono innocente. Stavo bevendo dell'acqua da una bottiglia di plastica. Mi è caduta a terra e per questo mi sono chinato. Non per nascondere la droga».

Sta di fatto che i militari che lo conoscevano da tempo subito dopo l'arresto hanno perquisito la sua abitazione. In una bambola di porcellana hanno trovato qualche grammo di hashish. Un'ulteriore conferma della sua attività. Da qui il rinvio a giudizio anche per spaccio e la dura condanna.

[Claudio Ernè]

GEOFISICI

Trieste chiama l'Antartide

Un convegno oggi e domani sul lavoro svolto dall'Osservatorio

Gli aspetti più importanti e significativi della ricerca geofisica in Antartide saranno l'oggetto di un convegno di lavoro organizzato oggi e domani dall'Osservatorio Geofisico di Trieste presso la propria sede di Borgo Grotta Gigante. Dopo le note introduttive dei professori Cesare Roda, Icilio Finetti, Carlo Alberto Ricci e dell'ing. Mario Zucchelli (responsabile dell'Unità di Progetto Antartide dell'Enea), i ricercatori dell'Osservatorio Geofisico, attraverso la relazione dell'ing. Marchetti, illustreranno alla comunità scientifica italiana i risultati ottenuti nelle prime due campagne geofisiche marine eseguite con l'ausilio della nave Ogs Explora.

Durante le due giornate del workshop, saranno presentati ufficialmente i tre grandi atlanti tematici sull'Antartide realizzati dal Geofisico e curati dai dott. Brancolini, Lodolo e Marchetti, e sarà anche fatto il punto sui programmi di ricerca tuttora in corso.

MOSTRA

Sono immagini e scritture rivolte ai ragazzi

Oltre 120 disegni dei principali artisti contemporanei collaboratori di «Itinerari», la nuova enciclopedia per ragazzi edita dall'Einaudi di Torino, sono visibili fino al 24 febbraio a Trieste, nella sala esposizioni della Biblioteca statale del Popolo. L'iniziativa rientra nell'ambito della manifestazione «Immagini e scritture per i ragazzi», che ha già visto in dicembre una mostra di lavori di Piero Ventura e ha in programma dal 9 marzo la presentazione delle opere di Francesco Tullio Altan.

«Si è pensato agli illustratori di 'Itinerari' come soggetti di una mostra — ha spiegato il direttore della biblioteca, Benedetto Aschero — per il ruolo emblematico che questa pubblicazione riveste nell'evoluzione del concetto di enciclopedia per l'infanzia. In essa, inoltre, sono proprio le tavole, le tempere, i pastelli di alcuni dei massimi esponenti dell'illustrazione e della grafica, quali Coppola, Costantini, Ghiara, Luzzati, Predonzani, a caratterizzare, in funzione del testo, la parte iconografica».

SPAZI

Dal 3 marzo il «Miela»

Dal 3 marzo, Trieste avrà, grazie alla Cooperativa Bonawentura, un nuovo centro multimediale, il «Teatro Miela», il quale, nell'intendimento dei soci cooperatori di Bonawentura, verrà a colmare quelle mancanze di spazio culturale e di spettacolo, che sono una delle costanti della vita triestina. Il nuovo teatro, che sorge nell'ex Cinema Aldebaran, è stato dedicato a Miela Reina, forse la più originale presenza artistica triestina del dopoguerra e di cui, a vent'anni dalla morte, ancora si ricordano le qualità di pittrice, scenografa, insegnante, animatrice culturale. Il «Teatro Miela» sarà strutturato su una sala maggiore capace di 350 posti, una saletta da 60 posti, oltre a spazi espositivi e a una videoteca. «Il teatro — rileva una nota della cooperativa — potrà così ospitare quelle manifestazioni teatrali, musicali, cinematografiche che hanno bisogno di strutture non faraoniche e che sino a ieri dovevano «saltare» Trieste per l'assenza di spazi idonei e per la chiusura di altri. La Cooperativa Bonawentura intende, inoltre, mostrare attraverso «Miela» la possibilità di un intervento diretto di operatori culturali, intellettuali, enti, semplici cittadini, senza attendere il contributo determinante dell'ente pubblico e senza dipendere dalle scelte, talvolta dilazionanti, in altri casi inesistenti degli enti locali, in termini di politica culturale». la cooperativa è composta da oltre 200 soci, che si sono autotassati per contribuire alla realizzazione di questo spazio multimediale.

CONDANNATO MILITARE DI LEVA

Lettere d'amore e 'bolli galeotti'

Per risparmiare ricopriva di paraffina i francobolli per poi recuperarli dalla fidanzata

Copriva i francobolli di paraffina. L'inchiostro del timbro postale non vi lasciava traccia. Così protetti i quadratini colorati avrebbero potuto essere utilizzati all'infinito per spedire lettere d'amore alla fidanzata a costo zero. Solo che un ispettore si è accorto del raggiro e ha spedito un rapporto alla magistratura. I francobolli «coperti» avevano un valore facciale di 500 lire e di 500 lire era il danno subito dalle Poste.

Ieri Francesco Calogero, il giovane militare che aveva ideato questo ingegnoso stratagemma è stato processato per truffa all'Amministrazione dello Stato. La lettera l'aveva spedita da Trieste il 21 febbraio dell'84 e sul retro della busta aveva scritto diligentemente il suo nome.

I giudici l'hanno condannato a un mese di carcere e 30 mila lire di multa con tutti i benefici di legge. Il giovane comunque non si è presentato in aula e non è stato nemmeno difeso da un avvocato di fiducia. L'avvocato d'ufficio si è associato alla richiesta dell'accusa per il minimo della pena. Calogero Francesco, militare di leva, con pochi soldi in tasca e tanta voglia di scrivere lettere d'amore forse meritava un po' più di attenzione. Il suo è un reato d'altri tempi e di una società che forse non esiste più. Esattamente come i furti di galline, il «prelievo» di carbone nei depositi delle ferrovie, il venir meno alla promessa di matrimonio.

La missiva intercettata da un solerte ispettore «Pt»

In aula non è stato spiegato nemmeno quali additivi il militare avrebbe mischiato alla paraffina per eludere gli effetti della timbratura. In cinque minuti il caso è stato risolto e archiviato. Quella lettera d'amore dopo essere stata intercettata dall'ispettore è passata per decine di mani. Perizie, controperizie, rapporti, corpi del reato. Giudici, cancellieri, accusatori. Chissà se qualcuno adesso la riinvierà alla fidanzata cui di fatto è stata sottratta. E' in attesa dal febbraio 1984. Sei anni senza notizie sono lunghi per tutti. Quella lettera coi francobolli paraffinati forse avrebbe potuto cambiare la sua vita. Invece un solerte ispettore...

[c. e.]

CONVEGNO VERDE

Sistiana: «Mancano gli studi sull'impatto ambientale»

«Gli studi fatti sul piano per la baia di Sistiana sono analisi monografiche di giustificazione del progetto, che nulla hanno a che fare con le procedure e la pratica della valutazione dell'impatto ambientale.» Lo ha sostenuto il parlamentare europeo dei Verdi e docente di geografia urbana all'università di Venezia, Virginio Bettini, nel corso del convegno su «Presente e futuro della valutazione di impatto ambientale». La manifestazione è stata promossa dai gruppi consiliari regionali della Lista verde e dei Verdi arcobaleno. Anche secondo molti degli intervenuti nel dibattito, il caso Sistiana costituirebbe proprio la V.I.A., cioè la valutazione d'impatto ambientale, sbagliata.

I professionisti che hanno redatto lo studio d'impatto non hanno partecipato all'iniziativa e hanno diffuso un comunicato in cui, tra l'altro, affermano che «il titolo dell'incontro suona come condanna inappellabile, senza possibilità di discussione.» E' stata poi esposta e dibattuta, con la partecipazione dell'assessore Gianfranco Carbone, la proposta di legge regionale sull'ordinamento della valutazione di impatto ambientale.

POESIA

Inaccessibili rive

E' uscita la nuova raccolta di Giancarlo Barbieri

E' nato un poeta. Di Giancarlo Barbieri è stata edita una raccolta di poesie della Tecno/Lino/Tipografia di Trieste. E' il secondo impegno dell'autore che ha esordito con «Gli specchi mentono» a cura della Società artistico letteraria. In dieci anni, quale è il tempo intercorso tra le due «confessioni» di Barbieri c'è quella crescita che il prefattore del nuovo volume, «Le inaccessibili rive», Carlo Martelli, identifica come «un'aumentata maturità espressiva e una genuinità dei movimenti ispirativi».

In quarantuno liriche Giancarlo Barbieri affronta l'itinerario interiore che l'osservazione di viaggi e di incontri gli ha suggerito di percorrere. C'è nella semplicità e nella sintesi delle sensazioni e dell'esperienze un filo conduttore comune che riconduce i nostri limiti umani all'approdo sicuro della Fede. Di profondi sentimenti religiosi Giancarlo Barbieri sa indentificare nella natura il disegno divino non mancando di impegnarvisi con la forza dei tratti pittorici. In realtà il suo è un viaggio dentro l'uomo con lo scopo meditato e dolce di risvegliarlo dal letargo in cui la futilità, le illusioni, gli egoismi e gli errori l'hanno confinato.

«A che servirebbe inventare un canto/ lungo come un fiume/ per descrivere i mali del mondo?/ Nell'attesa di Lui/ l'uomo non può sommare che limiti». Giancarlo Barbieri ha composto un canto di speranza e di certezza. Uomo mite ha trovato nella meditazione le risposte che non tutti hanno pronte sulle labbra, ma certo sono conservate nel profondo di tutti. Il poeta in fondo è proprio questo: chi sa dire ciò che tutti sentono ma non sanno svelarlo. E' nato un poeta? Forse non è esatto. Questo poeta è già in cammino.

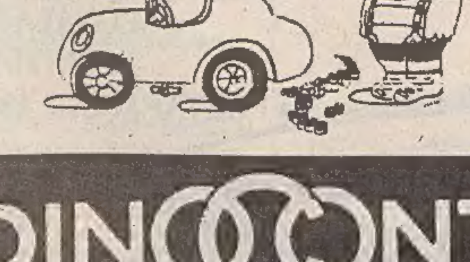
[f. f.]

CINECLUB

Carnevale: rassegna

Il Club cinematografico triestino Capit ha indetto la seconda rassegna cine-video sul Carnevale '90, alla quale possono partecipare tutti gli autori cine e video nei formati Superotto e Vhs.

Le opere dovranno essere presentate nella sede di via Mazzini 32 entro il 30 marzo prossimo, quando verranno proiettate in pubblico. Seguirà la premiazione. I lavori video dovranno avere una durata massima di dieci minuti. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della Capit.



INTERVENTO

L'assistenza dell'anziano e i costi sanitari

L'avvicinarsi della scadenza del 1993 che determinerà in Europa la caduta di barriere economiche e sociali e l'incremento della competizione, pone il problema di una comparazione che non potrà non coinvolgere la realtà sanitaria. Una competizione potrebbe svilupparsi tra sistema pubblico e assicurativo, ma potrebbero altresì svilupparsi movimenti migratori di pazienti verso strutture che garantiscono massima efficienza in campo diagnostico e terapeutico. Si dovrebbero fissare inoltre nuove e più complete garanzie nel campo della salute e della sicurezza, giungendo a uniformare le direttive nazionali alle esigenze comunitarie.

La spesa sanitaria rispetto al prodotto interno lordo fa riscontrare nei Paesi occidentali un netto vantaggio per il Regno Unito, contro Italia, Francia e Usa che conseguono spese superiori. Negli Usa si sono osservate tuttavia alcune discrepanze per il riscontro di 40 milioni di cittadini troppo ricchi per fruire dell'intervento pubblico, troppo poveri per permettersi un'assicurazione privata. Nel Regno Unito, il governo Thatcher sta preparando un piano di riforma che dovrebbe essere operativo nel 1991 e che prevede il controllo dell'efficienza e delle spese negli ospedali come fossero imprese private e disposizioni atte a non avvantaggiare il pubblico rispetto al privato. In Italia, parte della spesa sanitaria è fornita dallo Stato con i proventi delle imposte, la maggior parte è pagata dai contributi dei lavoratori, un'altra parte è aggiunta dall'utenza con il pagamento del ticket. Di fronte a questi problemi pare importante nel nostro Paese non tanto fissare irrealizzabili limiti di spesa, quanto piuttosto cominciare a fornire finalmente prestazioni efficienti al cittadino, accertamenti tempestivi, trattamenti immediati.

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, si osserva una sproporzione nell'andamento della spesa corrente tra le province di Trieste e Gorizia che superano di gran lunga la spesa media italiana e Udine e Pordenone che vi si adeguano. Una delle ragioni che possono guistificare tale differenza deriva dall'età della popolazione. In effetti il 23 per cento della popolazione della provincia di Trieste ha un'età superiore a 65 anni, mentre ad esempio a Udine tale fascia è minore del 6 per cento circa. Può da sola questa differenza giustificare la maggior spesa della nostra provincia? Forse non si può ridurre questo problema a un mero aspetto demografico, perché il problema dell'anziano ha una sua problematica sociale (condizioni economiche talora precarie), ha un aspetto epidemiologico (malattie cardiovascolari e neoplastiche), clinico (malattie croniche), assistenziale (problemi socio-sanitari). Queste differenze potrebbero trovare una soluzione nella realizzazione di risposte immediate alle richieste di prestazioni piuttosto che in ricoveri prolungati e inutili che spesso il paziente non desidera. Si tratta di capovolgere i mezzi di assistenza finora programmati e considerare il problema dell'anziano sotto un nuovo aspetto: egli non chiede di essere sradicato dall'ambiente familiare, di ottenere un cambiamento ambientale non desiderato, con conseguente disorientamento e stato confusionale.

In Italia ci sono regioni che nel preparare queste risposte hanno sviluppato Day Hospital efficienti e funzionali: essi sono 32 in Lombardia, 21 in Piemonte e Veneto, 37 in Toscana, nel Lazio 26 e così via. Nonostante leggi recenti abbiano richiamato l'attenzione verso queste prospettive non si sono aggiunte realizzazioni concrete nella nostra regione, che per questo aspetto, è agli ultimi posti in campo nazionale. Queste strutture potrebbero in parte evitare ricoveri inutili e potrebbero offrire prestazioni immediate.

Se vogliamo reggere al confronto cui ci obbligherà il '93, dovremo razionalizzare il sistema sanitario, rendendolo tecnicamente efficiente, competitivo, economicamente compatibile alle risorse, sociamente equo e autonomo nei singoli servizi. Agli ospedali andrà il compito di eseguire terapie specifiche in favore del paziente bisognoso di ricovero; ai Day Hospital dovranno essere affidate risposte immediate e collegamenti polifunzionali efficienti con terapie a immediata esecuzione; all'assistenza domiciliare andrà affidata una forma di controllo e terapia polifunzionale in relazione a specifiche esigenze. In tal modo potremo rispondere alle richieste di efficienza e di facile accesso al servizio pubblico preparandoci con competenza al '93 e potremo ottenere prestazioni comparabili agli oneri economici che purtroppo oggi vengono sempre più richiesti al cittadino.

prof. Mariano Cherubini
professore associato in
chirurgia geriatrica

NUMERO RECORD

Locali come funghi

In nessun'altra città d'Italia una densità così alta

Ristoranti, trattorie e osterie nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Media abitanti per locale
TRIESTE	**330**
VERONA	412
VENEZIA	504
TORINO	525
MESSINA	531
GENOVA	543
MEDIA NAZ.	**640**
PADOVA	719
BOLOGNA	747
ROMA	805
MILANO	862
FIRENZE	963
NAPOLI	1.141
CATANIA	1.230
PALERMO	1.303
BARI	1.332
CAGLIARI	1.338
TARANTO	1.417



Nella provincia di Trieste, fra ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, rosticcerie, tavole calde e simili, nel settore della ristorazione operano — secondo quanto si desume dalle più recenti statistiche ufficiali, rese note dall'Istat — ben 826 esercizi: in media, uno ogni 330 abitanti. In nessun'altra delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del nostro Paese si riscontrano, come si evince dai dati riportati nella tabella, una «densità» di esercizi altrettanto elevata. Nella provincia di Verona, che — dopo quella di Trieste — occupa il secondo posto della graduatoria, vi è un esercizio ogni 412 abitanti.

Ovviamente, nel considerare queste cifre si debbono tener presenti gli svariati fattori che influiscono sulla «densità» relativa di tali esercizi: dalla struttura demografica (vale a dire, la composizione della popolazione, secondo il sesso, l'età, ecc.), alle consuetudini locali, al potere d'acquisto e al tenore di vita degli abitanti, ai flussi turistici, ecc.

In base a questi dati, dunque, la struttura della ristorazione locale risulta numericamente adeguata alle esigenze della normale clientela, anche se si avverte la mancanza di locali in grado di accogliere e servire contemporaneamente alcune centinaia di persone.

Sul piano qualitativo, poi, al fine di migliorare il livello delle prestazioni di codesti esercizi, in questi ultimi anni varie manifestazioni e iniziative promozionali sono state attuate, sovente in collaborazione, sia dalla locale Camera di commercio che dalla Fipe: la rassegna della «Cucina tipica triestina», l'«Azzurro a tavola», gli «Aperitivi della casa», il «Terrano a tavola» e altre.

Scorrendo l'elenco dei numerosi esercizi, si ha un'ulteriore conferma delle ampie possibilità che, in campo gastronomico, il settore della ristorazione locale offre, sia ai triestini (tra i quali è alquanto diffusa per antica tradizione, la consuetudine di pranzare o cenare, con una certa frequenza, fuori casa), sia ai turisti che si soffermano nella nostra città.

[gio. p.]

LOCALI

Una guida da Mundial



Sta riscuotendo vivo interesse la nuova «Guida degli esercizi della ristorazione di Trieste e provincia» edita, con la collaborazione della Camera di Commercio, della Riunione Adriatica di Sicurtà e della Cassa di Risparmio di Trieste, della Fipe Triestina.

Una speciale attenzione è riservata agli esercizi che propongono quotidianamente pietanze tipiche della cucina triestina: in copertina anzi oltre a due vedute della città, è riprodotta la stessa «Targa» istituita quest'anno dalla Camera di Commercio per contraddistinguere gli esercizi che propongono questi menù specializzati. La «Guida» non solo fornisce (in quattro lingue) denominazione, ubicazione, telefono e giornata di chiusura degli oltre duecentoventi esercizi citati, ma aggiunge altri utili particolari, quali: le specialità del locale, il piatto caratteristico, l'ora in cui cessa il servizio di cucina (così da orientare la clientela serale), il numero complessivo dei coperti, se esiste o meno la carta dei vini, se i prezzi sono o no comprensivi di coperto e servizio, se si accettano comitive, ecc. La Fipe provinciale ritiene con questa iniziativa di offrire anche un positivo contributo delle categorie rappresentate alle manifestazioni di «Italia '90» in programma nella nostra regione.

UN CORSO DELLA CARITAS

L'aiuto dei volontari ai malati di mente

La proposta di istituire un volontariato specifico per l'assistenza ai malati di mente, formulata un anno fa dal vescovo, monsignor Lorenzo bellomi, è stata raccolta e messa a punto dal vicario della chiesa del Buon pastore, don Simeone Musich, assistente spirituale dei centri di igiene mentale e della Caritas diocesana. E' stato infatti predisposto il programma di un corso per i volontari che intendono prestare il loro servizio nel settore psichiatrico. Si articolerà in lezioni settimanali previste ogni giovedì, dalle 18 alle 19.30, nel seminario di via Besenghi. Medici, psichiatri, sacerdoti ed esperti si alterneranno nell'illustrare ai volontari tutti gli aspetti connessi alla psichiatria e all'assistenza ai malati di mente, sino alla spiegazione della legislazione nazionale e regionale in materia.

Il corso prevede inoltre un incontro con le associazioni dei familiari degli assistiti dai centri di igiene mentale e una visita alle strutture psichiatriche che operano sul territorio. l'obiettivo dell'iniziativa, oltre alla preparazione specifica dei volontari, è di «sollecitare un nuovo impegno di solidarietà» nel settore psichiatrico.

Il corso, la cui frequenza è gratuita ed aperta a tutti, sarà illustrato dallo stesso don Musich. Lucio Damiani tratterà gli aspetti legislativi nazionali (l. 833/78 e 180/78), Eugenio Ambrosi quelli regionali. Gli aspetti etici e psicologici relativi al volontariato psichiatrico costituiranno la lezione di monsignor Ragazzoni e del dottor Piemonte. Franco Rotelli descriverà le strutture e l'organizzazione del dipartimento di salute mentale dell'Usl Triestina. Seguiranno gli interventi di Mario Novello («Psicosi e nevrosi»), don Mario Vatta («I giovani e l'emarginazione»), Franco De Maria («La depressione»), Roberto Mezzina («La schizofrenia»), Augusto Debernardi («Il sociale in psichiatria»), Giuseppe Dell'Acqua («Riabilitazione e strutture intermedie»), Gabreiele Marucelli e Giuseppe dell'Acqua («Il malato e la sua famiglia»), Luigi Favotti («Problemi psicologici, psichici e sociali dell'anziano»). Alla fine delle lezioni sarà organizzata, oltre la visita alle strutture, una tavola rotonda.Informazioni e iscrizioni alla Caritas diocesana, via Cavana 16/a, telefono 310188, o al vicariato del Buon Pastore, via San Cilino 16, telefono 54260.

CAMPAGNA

La Sip per il cuore

All'Hotel Savoia un numeroso pubblico, ha assistito con interesse alla presentazione di una campagna sanitaria promossa dall'Assils (Associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai lavoratori della Sip) mirata a prevenire uno dei mali più insidiosi della vita moderna: le cardiovasculopatie ischemiche. Si tratta di una iniziativa, denominata «Occhio al cuore», coordinata da alcune delle maggiori Università italiane e dallo Cses, il Centro sperimentale per l'educazione sanitaria di Perugia. I lavori sono stati condotti dal presidente del comitato regionale dell'Assils del Friuli-Venezia Giulia De Conti. L'assessore regionale alla Sanità Brancati, nell'esprimere il proprio apprezzamento all'iniziativa (che a livello nazionale interessa 65.000 soggetti e nella nostra regione più di 1.200) ha illustrato l'impegno e la costante attenzione della regione alle problematiche della salute in un 'ottica di prevenzione. Il professor Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, il dottor Pocetta dello Cses di Perugia e il consulente sanitario dell'Assils di Roma Turbati hanno illustrato i rischi cui è sottoposto il nostro cuore quando la vita è convulsa. Campanacci ha affermato, senza mezzi termini, che va bandito il fumo, va controllato il peso corporeo, ridotto il consumo degli alcolici. Un moderato ma costante esercizio fisico, preservando la salute, ci aiuta a vivere più a lungo, allontanando l'insidia del male.

Sei unità mobili attrezzate ciascuna con due medici si sposteranno nella nostra regione per sottoporre a visita specialistica tutti i dipendenti e pensionati della Sip in età maggiore dei 35 anni i quali, in tempo reale, riceveranno ciascuno un libretto sanitario riportante gli esiti dei controlli eseguiti con l'ausilio di sofisticate strumentazioni di bordo.

MOSTRA

Gli uomini e la guerra

La guerra non è solo eroismo, ma anche disperazione, orrore, follia: giocando su questi due registri che di fatto confermano il carattere ambiguo dell'evento bellico, ora affascinante, ora ripugnante, è stata allestita a Trieste, con una parte dei materiali della collezione di Diego de Henriquez, la mostra «Le facce della guerra», che rimane aperta ancora oggi, al castello di San Giusto. «L'intento della rassegna — come spiega Antonio Sema, che l'ha progettata — è stato quello di documentare, attraverso i volti degli uomini, cosa significa la guerra, per suscitare nei visitatore un istintivo sentimento di rifiuto verso questo strumento di morte».

In un ambiente espositivo freddo e umido di per sé, ma che nel caso specifico ben si presta forse a evocare i disagi di un conflitto, sono quindi visibili una quarantina di fotografie (la maggior parte della propaganda relativa alla seconda guerra mondiale), scelte tra le 19 mila della collezione de Henriquez.

La mostra comprende inoltre una serie di cosiddette «foto proibite» dei comandi italiani, nelle quali in realtà non c'è nulla, secondo Sema, di segreto. «In alcune di esse si è insinuato piuttosto — aggiunge — l'imprevisto. Accade così che si sia deciso di non diffonderle perché diventa controproducente per qualsiasi propaganda un soldato tedesco sdentato, un minuscolo soldatino italiano messo a far la guardia a una marea di russi colossali e inquietanti, la sentinella tedesca attratta magneticamente dall'unica donna presente in una colonna di profughi». In una sezione attigua sono anche esposti i «gusci delle facce», un campionario di elmi provenienti da una collezione privata triestina. Completa l'iniziativa, che ha richiamato oltre duemila visitatori, una sezione sperimentale nella quale trovano spazio studi grafici ed estetici sulla cartolina come strumento della propaganda.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821. Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Da chi ti dona guardati.

Dati meteo

Temperatura massima: 12,5; minima: 9,1; umidità 84%; pressione millibar 1026,6 stazionaria; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 9,2 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 0.54 con cm 10, alle 5.38 con cm 20, alle 20.37 con cm. 22 sopra; bassa alle 13.22 con cm. 40 sotto. Domani prima alta all'1.34 con cm. 1, e prima bassa alle 13.49 con cm. 48.

Un caffè e via...

Paragonando i prezzi d'importazione del caffè verde si è passati dalle 855 lire del 1974 alle 5.644 lire nel 1986, anno particolarmente scarso di Arabica brasiliana. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gelateria Udevalla - strada di Rozzol 117 - Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Turni farmacie da lunedì 19 febbraio a tutto sabato 24 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41. V. le Mazzini 1, tel. 271124 (Muggia); v. di Prosecco 3, tel. 422923 (Opicina); solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; v.le Mazzini 1, tel. 271124 (Muggia), v. di Prosecco 3, tel. 422923 (Opicina) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; v.le Mazzini 1, tel. 271124 Muggia; v. di Prosecco 3, tel. 422923 (Opicina) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Premio letterario

Il Serra Club di Trieste ha bandito il suo IV premio letterario riservato agli alunni delle scuole medie inferiori della provincia. Il tema fissato è: «Ogni uomo è mio fratello: che cosa può unire gli uomini anziché dividerli». Sono in palio tre premi in denaro, unitamente a un diploma di merito. Gli elaborati vanno consegnati all'Ufficio scolastico della Curia vescovile entro il prossimo 5 maggio. La cerimonia della premiazione avrà luogo il 25 maggio.

Corsi di lingua

Presso la sede del Cts di p.za Dalmazia 3/B, sono disponibili per i soci gli opuscoli per i corsi di lingua estivi in collaborazione con l'Eurocentres.

Calzature Erika via Carducci 12

Invita clienti e amici a un brindisi inaugurale che si terrà lunedì 19 febbraio alle ore 18 per il rinnovo dei locali.

Rotary club Trieste nord

Questa sera alle 20.30 riunione conviviale nell'usuale sede. Parlerà il Governatore del 206.o Distretto R.I.; la serata è con la partecipazione dei familiari.

«Famiglia e Scuola»

L'Associazione «Famiglia e Scuola» comunica che per la seconda parte dell'anno scolastico sono stati organizzati corsi di sostegno o di recupero nelle materie letterarie, scientifiche e di lingua straniera. E' stata organizzato anche un corso preparatorio di latino per gli studenti, della terza media, che hanno intenzione di frequentare l'istituto magistrale o i licei. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti 13, il lunedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 tel. 772634.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, oggi alle ore 19 nella sala delle conferenze del Museo in via Ciamician 2, il prof. Guido Bressan tratterà il tema: «Dinamica della flora e vegetazione sommersa dell'Alto Adriatico», con proiezione di diapositive.

Federcasalinghe all'Area

La Federcasalinghe invita le socie a partecipare alla visita guidata all'Area di ricerca scientifica e tecnologica promossa dalla Trieste Scienze link committee con partenza alle 9.15 di domani da piazza Oberdan.

«Country Club»

Il giorno 31 gennaio '90, presso il Centro sociale di Borgo S. Sergio, in via Levitz 3 a Trieste, si è tenuta l'assemblea generale del Robin Hood Folk Country Club (Centro ricerca e divulgazione musica cultura e tradizioni popolari internazionali) di Trieste. Alla fine dei lavori è stato rieletto il Consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: Elvino Petrossi, vice presidente: Marina Santori Carbonelli, segretario tesoriere: Dino Casseler, consiglieri: Walter Goruppi, Fulvio Monica, Mario Michelini, Domenico Redavid, Roberto Ranieri, Roberto Sturman, Paola Sfregola, Patrizia Zidarich Stefani.

Elaborazione dati

La Prefettura di Trieste informa che, sulla G.U. 4.a Serie Speciale n. 11 del 6.2.1990, viene comunicato che: il diario e le modalità di effettuazione della prova a carattere professionale del concorso pubblico per esami a 65 posti di programmatore di centro elaborazione dati dell'amministrazione civile dell'Interno, verrà pubblicato sulla G.U. 4.a serie Speciale del 25 maggio 1990.

Corsi di contabilità

Foscolo Informatica via Pietà 29 tel. 775796.

Scuola di canoa

Sono aperte le iscrizioni al corso di eskimo organizzato dal gruppo Kayak XXX Ottobre presso la piscina di Altura con inizio il 6 marzo. Il corso sarà tenuto da istruttori federali sotto la direzione del maestro Fick Stefano Figliolia. Informazioni e iscrizioni c/o la sede di via Battisti, 22 ogni giorno dalle 17.30 alle 20.30 e il giovedì fino alle 22, tel. 730000.

STATO CIVILE

NATI: Nussdorfer Giulia, Cacaci Elisa, Giraldi Francesca, Marletta Fabrizio, Grilli Francesco.
MORTI: Capodei Giampaolo, anni 53; Cepirn ved. Agelli, anni 75; Meschi Adele ved. Ciabatti, anni 93; Piana Lidia in Driscol, anni 78; Francolla Liliana in Pelliccetti, anni 46; Germani Olga, anni 79; Velicogna Amelia, anni 78; Corbatto Renato, anni 61; Ciani Luigi, anni 86; Moraro Maria Olga, anni 87; Zuliani Olga ved. Ulcigrai, anni 67; Strazzabosco Giordano, anni 77; Vertovec Marcello, anni 77; Saffi Aurelio, anni 75; Marcon Lidia ved. Crise, anni 69; Bozich Anna ved. Ferfoglia, anni 79; Doz Maria Grazia, anni 48; Lorenzi Ida, anni 86; Verzegnassi Angelo, anni 78.

MOSTRE

Galleria Cartesius
MANFRED MYKA
AQUARELLI



Dalla scuola dei santi Cirillo e Metodio

Per il ciclo delle visite didattiche abbiamo avuto graditi ospiti nella sede del «Piccolo» in via Guido Reni gli allievi della Scuola media statale «SS. Cirillo e Metodio» con lingua d'insegnamento slovena di Trieste con la classe III A accompagnata dalle professoresse Irena Micheli Fallani ed Emilia Sosic: ecco l'elenco degli alunni: Davide Bartoli, Kristian Cufar, Moreno Granzotto, Dejan Rizzo, Paolo Rustja, Aleksij Sartori, Dusan Skerk, Fabio Valenti, Anna Bersan, Maria e Petra Crapesi, Antonella Faimann, Gaia Galvani, Alenka Giugovaz, Sabina Legovich, Samantha Mazziero, Maja Mezgec, Francesca Simoni e Natasa Zubalic. Il simpatico gruppo ha seguito il classico «itinerario» che va dalla storia dell'ultracentenario quotidiano triestino alla funzione fondamentale della redazione sino alle tecnologie avviniristiche che caratterizzano lo stabilimento di Campo Marzio. A conclusione della visita scambio di espressioni augurali, distribuzione di pubblicazioni e, naturalmente, la posa per la foto ricordo. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Giampaolo Ricatti da Valnea Cobau 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Blasina (19/2/78) e Maria Blasina (17/3/71) da Vittoria 20.000 pro Chiesa di Roiano.
— In memoria di Piero Corradini nel XXVIII anniversario (20/2) dalle sue Romana e Claudia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Valerio Cusma nel III anniversario (20/2) dai familiari 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Mario Della Rossa nel VI anniversario (20/2) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Duda nel VII anniversario dalla moglie Gloria e figlia Daniela 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Furian nel XIV anniversario (20/2) da Anna Sblattero ved. Furian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Furlan nel III anniversario dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Kalin nel X anniversario (20/2) dalla moglie Paola 25.000 pro Associazione Amici del Cuore; 25.000 pro Astad; dalla famiglia Ciolli 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Libera Ianatti nel II anniversario (19/2) dal fratello Giulio 50.000, dall'amica Maria 30.000 pro Divisione oncologica (dott Marinuzzi).
— In memoria di Umberto Iurissevich (20/2) dalla moglie Laura 25.000 pro Gau.
— In memoria di Rodolfo Pischianz nel XXXX anniversario (15/2) dalla figlia Palma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teodoro Russo (20/2/86) e Stefania Russo dalle figlie, nipoti e generi 30.000 pro Istituto Rittmeyer; 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Corrado Todisco nel XVI anniversario (19/2) dai familiari 15.000 pro Astad.
— In memoria di Roma Zorzit ved. Tavio nel XXI anniversario dalla sorella Elda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per il 100.o compleanno della cara maestra da G. S. 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marino Nora (20/2) per il compleanno dalla zia Lisa 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto oncologico).
— In memoria di Emilio Svagelj da Lya 10.000 pro Astad.
— In memoria del capitano Bruno Silvini dalla famiglia Giurin-Sgurdeos 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei miei cari genitori, fratelli, sorelle Tarlao da Noemi Cernigoi 10.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppina Tenze dai dipendenti T.A.R. 131.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari defunti da Maria P. 20.000 pro Enpa.
— Da Edo Cossetto 10.000 pro Astad.
— In memoria di Marino Bensi da Mariuccia, Furio, Patrizia Bensi 50.000, da Lucia e Steno Benevol 100.000, dalle famiglie Tommasini-Del Bosco 50.000, da Lidia Brill 20.000, da Alma Ucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maruzza e Pierpaolo 100.000 pro Cest.
— In memoria di Umberto Berini dalla famiglia Bratos 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Birello dalla figlia Vittorina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Brumatti da Norina Barelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

APPUNTAMENTI

Concerto sinfonico: prevendite da oggi

Da oggi sono in vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi i biglietti per il concerto sinfonico in programma giovedì alle 20.30 al Teatro Verdi (con repliche venerdì e sabato) con l'orchestra diretta da una delle figure più care al pubblico triestino, il maestro Luigi Toffolo, e con la partecipazione del giovanissimo violinista triestino Emmanuele Baldini.
In programma brani di Weber, Mozart e Ciaikowski.

A Gorizia
Duo originale

Oggi alle 20.30 all'Auditorium di Gorizia, per la stagione dell'Agimus, si esibirà un duo originale formato da Giannino Fassetta fisarmonica e Giovanni Vello tromba.

Festival dei Festival
Film per le scuole

Nei prossimi giorni il Festival dei Festival propone mattinate per le scuole a prezzi ridotti: in programma i film «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg alla sala Azzurra dell'Excelsior (tel. 767300) e «L'attimo fuggente» di Peter Weir al cinema Ariston (tel. 304222).

A Monfalcone
«Svenimenti»

Oggi alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, si replica «Svenimenti» di Cechov con Giorgio Albertazzi. Regia di Antonio Calenda.

A Muggia
«Porcile»

Oggi alle 21 nella Sala Teatrale Verdi di Muggia (tel. 040/275576), per la rassegna «Teatro oggi», la Cooperativa Teatro Canzone presenta «Porcile» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Roberto Guicciardini.

Alla radio regionale
Canzoni triestine

Domani alle 15.15 alla radio regionale va in onda «Molighe 'l fil che 'l svoli», la trasmissione di Liliana Bamboschek dedicata alle vecchie canzoni triestine. Tema: «Carneval e alegria». Regia di Euro Metelli.

Nuovo Cinema Alcione
«Black Rain»

Da domani al 28 febbraio al Nuovo Cinema Alcione si proietta il film «Black Rain» (Pioggia sporca) di Ridley Scott con Michael Douglas.

La Voce di Alpe Adria
Settimana «grassa»

Settimana «grassa» alla «Voce di Alpe Adria», il settimanale radiofonico di Liliana Ulessi ed Euro Metelli in onda giovedì alle 14.30. Dalle manifestazioni carnevalesche di Muggia e dell'altopiano carsico ai versi di Claudio Grisancich, dalla leggenda delle «frittole» narrata da Franco Milelli al parere dello psicologo sul perchè ci si veste in maschera.

Eric Clapton
Prevendite

Sono in corso all'Utat di Galleria Protti le prevendite dei biglietti per i concerti di Eric Clapton del 26 e 27 febbraio al Palatrussardi di Milano.

Alla radio regionale
«Controcanto»

Giovedì alle 15.15 la rubrica radiofonica regionale «Controcanto» a cura di Mario Licalsi e Vanna Posarelli oltre alle recensioni musicali di Paola Bolis e Fedra Florit proporrà anche un'intervista con il basso Ferruccio Furlanetto.

A Monfalcone
Collegium vocale

Venerdì 23 febbraio, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone il prestigioso Collegium Vocale Koeln, diretto da Wolfgang Fromme, presenterà «Stimmung per sei voci» di Karlheinz Stockhausen.

«Nordest Spettacolo»
L'Iliade

Venerdì alle 14.30 la rubrica radiofonica «Nordest Spettacolo», curata da Rino Romano, si occuperà dello spettacolo «L'Iliade» in scena al Politeama Rossetti fino a domenica e dell'attività dell'Associazione della prosa di Pordenone.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Giovedì alle **20.30** (turno A); venerdì alle **20.30** (turno B); sabato alle **18.00** (turno S); concerto sinfonico. Direttore Luigi Toffolo, violinista Emmanuele Baldini.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Martedì 27 febbraio alle **20** prima (turni A) «Carmen» e «Butterfly». Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Venerdì biglietteria del teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima rassegna video. Sala del Ridotto. Lunedì alle **18** «Romeo e Giulietta» secondo Lifar. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **20.30** «turno prime» (durata 1h 40') il Teatro del Carretto presenta «Iliade» da Omero. Adattamento e regia di Maria Grazia Cipriani. In abbonamento: tagliando n. 8A (in alternativa). Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore **17.45, 20, 22.15:** «La voce della luna» di Federico Fellini. 3.a settimana.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: la Walt Disney presenta: «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi» con Rick Moranis e Amy O'Neil e «Una grossa indigestione» con Roger Rabbit, Jessica e Baby Herman, l'accoppiata vincente per le risate di tutta la famiglia. IV settimana.

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** dal Festival di Cannes '89: «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg (sceneggiatura di Harold Pinter, dal romanzo di Fred Uhlman), con Jason Robards e i giovanissimi Christian Anholt e Samuel West. L'emozionante storia di un'amicizia tra adolescenti, nella Germania anni '30. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Mattinate per le scuole. In programma «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg. Ingresso lire 5.000. Le prenotazioni vanno effettuate, per gruppi di almeno 80 studenti, telefonando al 767300 (ore 17-21).

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Bestialità di-btrasexual gay 2». Questo film è il massimo dei massimi, ne vedrete davvero per tutti i gusti! Mai nessun porno si era spinto oltre! V.m. 18.

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Eddie Murphy nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Harlem nights» e con R. Pryor. Quando il sole tramonta s'impossessano della città.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «C'era un castello con quaranta cani»: Peter Ustinov, Delphine Forest e il piccolo Salvatore «Toto Cascio» in un film per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dimenticare Palermo», di F. Rosi con James Belushi, Mimi Rogers. L'avvenimento cinematografico dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry ti presento Sally...» con Billy Crystal e Meg Ryan. Risate a getto continuo nel divertentissimo film di Rob Reiner candidato agli Oscar '90.

NAZIONALE 3. 16.20 ult. **22.10:** «La casa dei vizi erotici». Sensazionale! V.m. 18. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sesso, bugie e videotape». Il film rivelazione di Steven Soderbergh. Palma d'oro a Cannes e candidato agli Oscar '90. Ult. giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: in diretto proseguimento dalla I visione: «Seduzione pericolosa» con Al Pacino ed Ellen Barkin. V. m. 14.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22.** 2.a settimana di successo: «E' stata via» di Peter Hall, con Peggy Ashcroft e Geraldine James (premiate alla Mostra di Venezia). Un film che diverte, emoziona, commuove... Ultimo giorno. Domani: «Black rain».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22.** «L'attimo fuggente» di Peter Weir con Robin Williams. Il capolavoro dell'anno. Candidato agli Oscar 1990 con 4 nomination.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Lady Godiva e la zia in calore» sensazionale porno. V. m. 18.

MUGGIA

SALA TEATRALE VERDI. Oggi ore **21:** l'Ente Teatrale Italiano per la rassegna «Teatro oggi» presenta la Cooperativa Teatro Cansone in «Porcile» di Pier Paolo Pasolini. Prevendita biglietteria del teatro ore **16.30-18.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '89/'90 oggi e domani ore **20.30** Genova Spettacolo e Teatro d'Arte presentano Giorgio Albertazzi in «Svenimenti». Testi di Anton Cechov, regia di Antonio Calenda. Biglietti alla Cassa del Teatro. Turno di abbonamento B.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '89/'90 venerdì 23 febbraio ore **20.30** concerto del Collegium Vocale Koln diretto da Wolfgang Fromme. In programma «Stimmung» per sei voci, di Karlheinz Stockhausen. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.